

sorte di cose che ricercano gli eserciti; perchè nè fieno nè erba vi si ritrova per cavalli, e se vi è paglia, quella non serve a far letti, ma fatta minuta è solamente dagli animali mangiata; i quali altramente in altro paese usi, in pochi giorni smagrano e diventano fiacchissimi. I deserti sono assai, e in molti lochi per molto spazio manca l'acqua, e i villaggi e abitazioni si trovano tra loro lontani, nè tanto provvisti che potessero supplire ai bisogni degli eserciti; onde più volte nei tempi passati e nei moderni hanno provato la necessità e incomodo del paese quelli che l'hanno voluto assalire.

Fornito quello che mi è parso a proposito narrare della Spagna, non mi resta a dire che di quei lochi che sono colla Spagna congiunti; cioè le isole di Sardegna, Maiorica, Minorica ed Ivica, che riconoscono la superiorità di Aragona, come quel poco che sta in Africa, le isole Canarie, e l'isole e terra ferma dell'Indie, che riconoscono la signoria di Castiglia.

La Sardegna, che ha nome di regno, di circuito poco minore della Sicilia, fu dagli Aragonesi occupata cacciandone i Pisani e i Genovesi che la possedevano (1), e che per quella ebbero molte guerre insieme. Abbonda delle cose necessarie al vitto e nè manda fuori; contiene tre fortezze, delle quali Cagliari è la più perfetta; non è del tutto ben abitata, ma però può far in un bisogno, oltre qualche fante, fin dieci mila uomini a cavallo, i quali benchè non siano ben armati riescono assai buoni ed arditi, avendo più volte battuto i Turchi e gli altri corsari, che han messo piede in terra per predare. L'entrata reale è poca, la quale, insieme col donativo che suol di tempo in tempo farsi, si spende e d'avvantaggio nelle guardie ordinarie e straordinarie, ministri, e altre spese necessarie.

Maiorica, Minorica e Ivica, che ritengono pur nome di regno, furono medesimamente dagli Aragonesi levate dalla signoria de' Mori, e ridotte poi al cristianesimo. Maiorica circonda circa 200 miglia, è assai abbondante, ed abitata da gente che suol render buon conto a' Turchi e Mori, come si vide pur l'anno passato che ne ammazzò molti di loro, nè contien

(1) Nel 1326.